

SUPSI

inno3 news

#17 Newsletter _ gennaio 2018

Tipsweek.ch

Intervista a Paola Rusca, ideatrice e co-responsabile di Tipsweek.ch



Cos'è tipsweek.ch? Cosa offre?

Lanciato nell'aprile 2015, Tipsweek.ch è un innovativo portale che propone ogni settimana selezionate idee per il weekend e tempo libero nella Svizzera italiana, dando parti-

colare spazio alle iniziative minori, che spesso non vengono promosse in maniera efficace al grande pubblico. Il concetto di Tipsweek.ch è basato sulla semplicità: in pochi click l'utente può avere una panoramica di selezionate attività ed eventi per il tempo libero, senza dover perdere tempo in ricerche su più canali di comunicazione. Inoltre, grazie a delle modalità di collaborazione a prezzi contenuti, Tipsweek.ch dà l'opportunità a tutti gli operatori ed organizzatori di eventi (anche quelli più piccoli e con disponibilità economiche limitate) di potersi promuovere e farsi conoscere. Inizialmente nata come piattaforma dove poter trovare regolarmente sconti per il tempo libero, da gennaio 2016 Tipsweek.ch ha iniziato ad orientarsi sulla promozione regolare di idee, eventi e proposte di operatori locali attivi nel settore turistico e del tempo libero. Grazie a questo ri-posizionamento il portale ha conosciuto una crescita costante fino a raggiungere nel marzo del 2017 un importante traguardo: 10.000 visite mensili (dato confermato e superato nei mesi successivi). Attualmente il portale è redatto in lingua italiana e il target principale è composto dal turismo locale e da residenti oltre Got-

tardo italofofoni. L'obiettivo futuro è quello di replicare il concetto anche per altre destinazioni in Svizzera.

Quando è stato il momento e quali sono state le motivazioni che l'hanno spinto a passare dall'idea di tipsweek.ch alla messa in pratica?

La motivazione che mi ha spinto ad intraprendere questo progetto era la voglia di affrontare nuove sfide e provare a lanciare e gestire un'iniziativa tutta mia. Tipsweek.ch è nato come una piccola attività accessoria ed attualmente ad occuparsi della cura e gestione del portale sono io e un'altra ragazza, Claudia. Inoltre, grazie ad una collaborazione con il Master in International Tourism dell'USI durante l'anno possiamo avere a disposizione degli studenti per uno stage. Entrambe gestiamo il portale a fianco delle nostre attività lavorative principali. È un progetto che ho creato da zero, senza aiuti esterni, e che mese dopo mese cresce sempre più. Fare diventare questa attività un impiego a tempo pieno a tutti gli effetti rappresenta un sogno che per il mercato ticinese è difficilmente realizzabile. Per il momento facciamo un passo alla volta con l'obiettivo di continuare ad aumentare la nostra visibilità, il numero di clienti e le collaborazioni.

Il Ticino è un territorio fertile per le start-up?

Trovo che in Ticino vi siano tanti giovani e non motivati ad intraprendere un proprio progetto; le idee quindi non mancano! In questo senso penso che via sia anche una buona rete dove poter trovare aiuti, consigli e supporti per chi decide di aprire la

propria start-up. Il Ticino è però un mercato molto piccolo; da un lato è un fattore positivo in quanto è facile farsi conoscere in poco tempo al pubblico locale, dall'altro però ha un potenziale limitato e per questo motivo trovo che sia essenziale riuscire a crearsi una rete di contatti anche al di fuori del nostro cantone.

Quando parla di una buona rete di supporto si riferisce al sistema regionale di innovazione (SRI)? Ha potuto beneficiare del supporto di alcuni dei suoi attori?

Per quello che riguarda gli attori dello SRI, abbiamo presentato il progetto al CP Start Up, abbiamo seguito lo scorso anno il corso "business concept" e ci siamo fatti conoscere presso l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Luganese. Tramite l'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia abbiamo pubblicato il nostro progetto su progettiamo.ch, piattaforma ticinese di crowdfunding, dove abbiamo raggiunto la cifra obiettivo. Le strutture di supporto esistono, ma essendo Tipsweek.ch una piccola attività non ha ricevuto aiuti determinanti. Per il nostro progetto è stata l'intraprendenza e la nostra dedizione al progetto che ha portato alla realizzazione di Tipsweek.ch. Sono sicura che in altri ambiti imprenditoriali questi enti possono essere molto utili ed è per questo motivo che mi sento di dire che in Ticino vi è una buona rete di supporto.

Qual è stato l'ostacolo più grande nella creazione di tipsweek.ch?

L'ostacolo più grande è stato il passaggio dall'idea alla pratica. Mi spiego meglio; inizialmente ero partita con un'idea che reputavo buona, avevo sviluppato un portale per metterla in pratica e dovevo "semplicemente" trovare partner interessati a collaborare nell'ambito del progetto. Una volta confrontata con la realtà mi sono subito resa conto che è difficile riuscire a trovare collaborazioni quando non esiste ancora un prodotto, oppure è stato lanciato sul mercato da poco tempo e quindi è ancora poco conosciuto e di conseguenza poco interessante. Qui è subentrato un po' di sconforto, ma poi riflettendo sui punti positivi del portale e quelli che dovevano essere migliorati siamo riuscite a trovare la giusta direzione da intraprendere.

Quale è la sua definizione di successo?

A mio modo di vedere il successo, nell'ambito di una start up, è riuscire a gestire un proprio progetto con serenità, motivazione e a vederlo crescere giorno dopo giorno.

Consiglierebbe la via imprenditoriale ai giovani ticinesi con buone idee? Che consigli darebbe loro?

Certo, penso sia importante provare a sviluppare le proprie idee imprenditoriali, sempre che si sia motivati e consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare intraprendendo questo percorso. Consiglierei loro di non illudersi che un'idea che si reputa buona funzioni subito una volta lanciata sul mercato. Bisogna avere pazienza, costanza e anche il giusto spirito critico per correggere eventuali lacune / problemi e saper migliorare il proprio progetto. Inoltre, consiglierei loro di essere molto realisti e cauti nel definire il potenziale della propria idea al fine di evitare di investire tempo e denaro in un progetto che difficilmente potrà avere futuro.

SUPSI

Stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità negli studenti

Il ruolo delle alte scuole svizzere

È risaputo che la Svizzera è campione di innovazione. Il nostro Paese, con una spesa interna lorda in attività di ricerca e sviluppo che sfiora il 3 per cento del proprio prodotto interno lordo (PIL) e un contributo pubblico a sostegno del sistema della formazione, della ricerca e dell'innovazione (FRI) che, per il quadriennio 2017-20, si eleverà a circa 26 miliardi di franchi, è tra le nazioni che più investono in queste attività, nella convinzione di quanto siano fondamentali per la crescita, lo sviluppo e il benessere della propria economia e dei propri cittadini.

Campioni di innovazione ma non di imprenditorialità

Essere campioni di innovazione non significa esserlo anche nell'imprenditorialità. Non basta infatti investire nelle attività di formazione e di ricerca e sviluppo o nelle tecnologie per garantire la creazione di attività imprenditoriali. Tra i fattori che aiutano a trasformare le conoscenze prodotte dalla formazione e dalla ricerca in nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi processi produttivi, nuove forme organizzative e nuovi modelli d'affari all'interno di aziende esistenti o in nuove realtà imprenditoriali sottolineiamo il ruolo fondamentale del processo di trasferimento di conoscenze e di tecnologie (Alberton, 2017). Negli ultimi venti anni, il TCT ha conosciuto uno sviluppo molto importante anche in Svizzera e nei suoi Cantoni. Le alte scuole hanno sviluppato strutture professionali per favorire gli scambi e le collaborazioni tra i ricercatori e l'economia privata. A oggi, si possono contare innumerevoli piattaforme e strutture compartecipate da ambienti accademici, istituzionali ed economici che promuovono il TCT all'interno di incubatori,

parchi tecnologici, agenzie per l'innovazione e altre forme sia istituzionali sia private. A fronte degli importanti sforzi profusi, il tasso di imprenditorialità ai primi stadi misurato nell'ambito del Global Entrepreneurship Monitor (GEM) si elevava, nel 2016, al 8.2%, un punto percentuale in meno rispetto alla media dei paesi trainati dall'innovazione (Baldegger, Alberton, Wild, Hacklin, & Huber, 2017). Nello stesso anno, il Ticino presenta un tasso del 8.8%, il doppio rispetto al dato registrato nel 2014. Il tasso della Svizzera tedesca è pari al 7.7% e quello della Svizzera francese al 9.7%. Negli ultimi anni la situazione è però migliorata, segno che gli sforzi profusi producono effetti significativi non solo a livello di creazione di nuove imprese, ma anche dal punto di vista delle intenzioni imprenditoriali, la qual cosa ci fa capire come la via indipendente sia considerata (finalmente) un'opportunità di occupazione tanto quanto quella del lavoro dipendente.

Giovani e imprenditorialità

Un capitolo importante della promozione e del sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità tocca i giovani e, in particolare, i giovani universitari che, considerati i percorsi formativi e l'opportunità di respirare gli ambienti della tecnologia e dell'innovazione nelle loro diverse sfaccettature disciplinari, rappresentano un potenziale, in parte, ancora inespresso. Lo attestano i dati del GEM riguardanti i gruppi di età delle persone più predisposte all'imprenditorialità e il loro livello di formazione. In Svizzera, e ciò vale anche per il nostro Cantone, la classe di età che presenta il tasso di imprenditorialità ai primi stadi e le intenzioni imprenditoriali più elevati è la classe tra i 35 e i 44 anni. Il tasso di imprenditorialità e le intenzioni

delle classi più giovani sono nettamente inferiori. Inoltre, più della metà di queste persone ha conseguito un attestato di capacità professionale (tirocinio duale) oppure una formazione puramente scolastica (scuola specializzata o liceo/scuola di maturità). Questi dati non sorprendono. Da un altro rilevamento internazionale, il Global University Entrepreneurial Spirit Survey (GUESS), si evince che l'80-90% degli studenti universitari, al termine degli studi, predilige l'attività dipendente. Il discorso cambia osservando le intenzioni lavorative cinque anni dopo il termine degli studi (Huber, 2017). Nel confronto nazionale, constatiamo, per esempio, che quasi il 38% degli studenti della SUPSI che hanno partecipato all'indagine desidera diventare imprenditore, contro il 29.4% degli studenti della Svizzera francese ed il 20% circa degli studenti della Svizzera tedesca.

L'impegno delle alte scuole svizzere per stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità

Per aumentare la capacità innovativa e imprenditoriale dei giovani studenti le alte scuole svizzere (Università, Scuole politecniche federali e Scuole universitarie professionali) stanno investendo molte risorse, convinte del grande potenziale ancora inespresso che gli studenti rappresentano. Un panorama interessante di questi sforzi è stato presentato e discusso in un recente convegno sulla promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità tenutosi a Friburgo alla presenza di un grande numero di strutture universitarie Svizzere, tra le quali vi era rappresentata anche la SUPSI tramite il Centro competenze inno3 del DEASS (<http://www.student-innovation.ch/>). È veramente impressionante il numero di iniziative e di attività promosse e realizzate ogni anno dalle diverse strutture universitarie in termini di corsi e programmi formativi, di coaching e di mentoring nei diversi curricula disciplinari, di strutture di supporto all'innovazione e all'imprenditorialità per non dimenticare gli eventi e le competizioni. L'impegno della SUPSI s'iscrive perfettamente nel panorama nazionale e si può visionare al seguente indirizzo: [clicca qui](#).

Le sfide ancora aperte

L'impegno profuso dalle alte scuole svizzere a sostegno dell'innovazione e dell'imprenditorialità dei

giovani studenti è importante. Per migliorarne l'efficacia è importante lavorare su alcune sfide decisive. Una su tutte riguarda il coordinamento delle misure, iniziative, attività, strutture, infrastrutture, risorse e mezzi messi in campo non solo dalle alte scuole ma anche da associazioni, fondazioni, individui istituzionali e privati e la loro qualità. Dopo un normale fermento di tipo quantitativo, oggi è quanto mai importante lavorare sull'ottimizzazione e sulla qualità dell'offerta per evitare che la pleora di iniziative, misure e strutture crei effetti perversi sulla domanda non permettendone una opportuna selezione. Questa attenzione alla qualità deve toccare anche i servizi di consulenza e accompagnamento alle start up e i contenuti dei programmi di sostegno, formativi e non. Il miglior coordinamento e la qualità passa pure dalla definizione di una chiara strategia di supporto all'innovazione e all'imprenditorialità da parte delle alte scuole (e tra le alte scuole), che, a sua volta, necessita di adeguati strumenti di misura sull'opportunità, la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza delle diverse iniziative, attività, misure e strutture in termini di risultati e impatti. Alcune altre sfide sono più insite ai processi di sostegno come per esempio il ruolo chiave dell'interdisciplinarietà nei processi innovativi e di imprenditorialità, sempre più aperti e distribuiti; la capacità effettiva di portare sul mercato i progetti (tecnologici e non) sviluppati nei laboratori, negli istituti e nei centri di competenza come pure le modalità di costruzione e attivazione da parte dei giovani dell'ecosistema dell'innovazione e dell'imprenditorialità all'interno del quale si muovono. Il convegno di Friburgo ha messo in luce come tutti i cantoni e le scuole universitarie che hanno partecipato all'evento mettano in gioco a favore degli studenti mezzi, risorse, strutture, conoscenze e competenze molto simili. Potrebbe essere opportuno e interessante provare a mettere in rete il tutto, promuovendo uno scambio di esperienze regolare a livello nazionale, attraverso per esempio la creazione di una piattaforma o una comunità di interessi. Ciò favorirebbe anche la produzione di economie di scala e di scopo, allocando in modo più ottimale e razionale le ingenti risorse investite da tutti.

Siegfried Alberton

SUPSI

Bibliografia

- Alberton, S. (2017). Le attività di ricerca e innovazione. In S. Rossi, & S. Rossi (A cura di), *L'economia elvetica nella globalizzazione* (p. 149-163). Locarno: Armando Dadò Editore.
- Baldegger, R., Alberton, S., Wild, P., Hacklin, F., & Huber, A. (2017). *Global Entrepreneurship Monitor 2016/2017*. Fribourg: SUPSI-ETHZ-HEGFR-SECO.
- Huber, A. (2017, 11 07). Uno sguardo attuale e futuro sull'imprenditorialità . *DATI(2)*, p. 65-73.

News in pillole

Un biglietto - infinite emozioni

Lo scorso novembre al MILESTONE Excellence in Tourism 2017, premio ufficiale del turismo svizzero, Elia Frapolli, direttore di Ticino Turismo, ha ritirato il 3° premio nella categoria "innovazione" grazie al progetto TICINO Ticket. Con quest'iniziativa Ticino Turismo ha introdotto un biglietto che permette ai turisti che pernottano in un albergo, un ostello oppure in un campeggio nel nostro cantone di usufruire liberamente dei mezzi pubblici in Ticino. Particolarmente apprezzato dalla giuria è stato il sistema che consente di raccogliere dati utili per ideare nuove iniziative di marketing e per sviluppare nuove offerte. Questo concorso mira a promuovere le innovazioni, il trasferimento di know-how, la forza di attrazione della Svizzera come destinazione turistica e la pubblicità per l'economia turistica.

Business concept

Anche quest'anno il Centro competenze inno3 ha partecipato all'edizione 2017 del Business Concept, il secondo modulo della CTI che ha come obiettivo l'accompagnamento delle idee imprenditoriali degli studenti USI e SUPSI. Il modulo svolto da Siegfried Alberton (responsabile del Centro competenze inno3) si è focalizzato sull'ecosistema regionale dell'innovazione ticinese. I partecipanti sono stati sfidati a mappare gli attori dell'ecosistema del proprio progetto e definire una strategia per attivarli al momento giusto a seconda dello stato di avanzamento del loro progetto. Prossimo appuntamento con la formazione sull'imprenditorialità, Business ideas ad Aprile 2018. Maggiori informazioni verranno pubblicate sul nostro sito www.supsi.ch/inno3.

Conferenza annuale della Regional Studies Association (RSA)

La conferenza della RSA si terrà a Lugano nel giugno del 2018 sotto il titolo generale A world of flows: Labour mobility, capital and knowledge in a age of global reversal and regional revival. Ivan Ureta docente-ricercatore inno3, insieme a dei colleghi dell'università di Firenze, Oxford e Birmingham hanno proposto una special session sull'argomento: The impact of technological change on regional innovation dynamics and governance structures. Concretamente, Ureta insieme a Igor Calzada dalla University of Oxford presenteranno un paper intitolato: Contrasting regional innovation and devolution schemes across Europe.

Digital Challenge all'interno del Master

Quest'anno, gli studenti del modulo di Economia & Management dell'Innovazione del Master of Science in Business Administration della SUPSI hanno affrontato una sfida reale su una tematica rilevante per la gestione attuale dell'innovazione: valutare il grado di prontezza alla digitalizzazione. Grazie alla disponibilità e collaborazione di 6 importanti aziende del nostro territorio, gli studenti hanno dovuto sviluppare e adattare alle aziende un questionario basato sullo standard internazionale INPULS e analizzarne le risposte con l'obiettivo di valutare lo stato attuale e i possibili sviluppi futuri in tema di digitalizzazione per ognuna delle aziende coinvolte. Arricchente esperienza per i nostri futuri agenti del cambiamento

Flipped Classroom per i docenti SUPSI

Il progetto di ricerca sulla Flipped Classroom condotto da alcuni ricercatori dall'Asse di ricerca SUPSI sui sistemi educativi innovativi tra i quali Leandro Bitetti, docente ricercatore inno3 ha suscitato molto interesse tra i docenti SUPSI. In collaborazione con il Servizio didattica e formazione docenti della SUPSI, il team di ricerca ha sviluppato una formazione volta a trasferire gli insegnamenti ai propri colleghi, all'interno di un percorso che ha l'obiettivo di progettare e sperimentare tale metodologia didattica in altri corsi dei vari dipartimenti della Scuola. L'eterogeneità degli iscritti, in termini di materie insegnate, è un fattore che contribuirà a sviluppare questa pratica didattica innovativa all'interno della SUPSI.

Notte bianca delle carriere SUPSI

Si è svolta il 16 novembre al Palazzo dei Congressi e la Villa Ciani di Lugano, la notte bianca delle carriere SUPSI, evento che si è tenuto in contemporanea con altre 14 Università e SUP svizzere. Quest'anno il tema era l'inserimento nel mondo professionale e personal branding. Attraverso un programma interattivo e dinamico, gli studenti hanno potuto confrontarsi con oltre 20 aziende attraverso workshop, CV check, simulazioni di colloqui, etc. Anche inno3 era presente all'evento con un workshop intitolato "personal branding pitch" dove si è discusso di alcune macro tendenze e le skill importanti che ne derivano. In seguito i partecipanti si sono allenati a presentarsi in maniera chiara ed efficace sotto forma di "elevator pitch". Gli studenti hanno potuto beneficiare di feedback personalizzati e utili consigli da parte del nostro ospite ed esperto in risorse umane Andrea Abbatelli.

Interprofessionalità e imprenditorialità

Oggi giorno, complici l'evoluzione tecnologica e la velocità con cui i bisogni cambiano, i cicli di vita di prodotti e settori si accorciano sempre più. Vi sono opportunità da cogliere, ma la loro complessità richiede il coordinamento di diverse competenze attraverso team imprenditoriali multidisciplinari. Serve un abito mentale, il cui sviluppo può passare dalla formazione, come testimonia l'esperienza fatta all'interno del corso "Imprenditorialità-Business Concept", la cui seconda edizione prenderà avvio a febbraio, dove studenti in economia aziendale e in ingegneria (meccanica, elettronica e informatica) hanno sperimentato dal vivo, in gruppi misti, il percorso tipico di un imprenditore.

Un masterplan per la Sponda Destra del Bellinzonese

Nel mese di novembre hanno preso avvio i lavori del progetto Sponda Destra, parte integrante dei progetti della Nuova Bellinzona, il cui scopo consiste nel disegnare e, in seguito, implementare, un percorso di pianificazione e di gestione strategica (masterplan) che permetta all'Ente Autonomo Carasc di perseguire obiettivi strategici ed operativi di sviluppo socio-economico e territoriale basati sull'innovazione e imprenditorialità. Dal lato dell'impostazione, come pure da quello operativo, il progetto si fonda sull'approccio strategico-partecipativo dello sviluppo regionale. Durante l'intero progetto, infatti, si coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio. I lavori sono condotti e coordinati dal Centro competenze inno3.

StartCup Ticino 2017

Si è tenuta mercoledì 6 dicembre 2017, nell'aula magna dell'USI, la serata conclusiva della StartCup Ticino, un'iniziativa del Centro Promozione Start-Up USI-SUPSI promossa dal sistema regionale dell'innovazione con il sostegno della banca EFG. All'evento hanno partecipato oltre 300 persone che hanno potuto assistere alla premiazione della start-up Dicronis, che si è imposta davanti agli altri 4 progetti finalisti del concorso, vincendo così un assegno del valore di 50.000 franchi svizzeri e una borsa di studio messa a disposizione dall'EMBA dell'USI. Al secondo classificato, EXead, è andato un assegno di 30.000 franchi, al terzo, BigOmics, 20.000 franchi, e al quarto e quinto classificato, Modula e Swissponic, 10.000 franchi ciascuno.

Nuova antenna SUPSI del Centro Promozione Start-Up

Il Prof. Siegfried Alberton, responsabile del Centro competenze inno3 del Dipartimento di economia aziendale, sanità e sociale, assumerà dal primo gennaio 2018 la funzione d'antenna per la SUPSI del Centro Promozione Start-Up USI SUPSI, servizio promosso dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI e istituito in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana e la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana, con lo scopo di fornire assistenza a laureati svizzeri ed esteri e, in particolare, a quelli che intendono avviare un'impresa nel Cantone Ticino. Alberton rileva la funzione che dal 2008 ad oggi è stata assolta con impegno e competenza da Alessandro Cavadini, libero professionista e docente di economia aziendale al Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI.